

IL SINDACO INTERVIENE DOPO L'USCITA DI CUOCOLO E POGGIO DAL CDA: «SI TORNI AL MARKETING TERRITORIALE»

Vincenzi: Sviluppo Genova deve cambiare

Il consigliere Lamanna: «Bisogna capire i veri motivi delle dimissioni. Se la società non funziona, non resto»

MARTA Vincenzi interviene sul caso di Sviluppo Genova, archiviando le improvvise dimissioni di due consiglieri, Lorenzo Cuocolo e Giovanni Poggio, come un fatto «normale». Il sindaco di Genova dichiara inoltre di voler «rilanciare Sviluppo Genova, riportandola alla sua mission originaria, il "marketing territoriale" e lo studio e la riqualificazione delle aree ex siderurgiche». Ma all'interno della società che, dal 1997, gestisce appalti in città, e di cui il Comune è uno dei principali azionisti, le dimissioni non sono state affatto archiviate, e rischiano di provocare una

serie di reazioni a catena. Secondo il sindaco, la decisione di Cuocolo e Poggio non ha nulla di stupefacente. Poggio, dirigente della Banca Carige, anche lei azionista di Sviluppo Genova, ha ricevuto un incarico presso la sua banca, ritenuto incompatibile con quello di consigliere d'amministrazione, e ha perciò scelto la strada delle dimissioni. Cuocolo, docente di diritto comparato alla Bocconi, è nel frattempo entrato nell'Autorità sui servizi pubblici locali: una specie di Garante della concorrenza e del mercato, istituita dal Comune con il compito di vigilare su



Lorenzo Cuocolo

tutti i servizi pubblici in città. «Anche se non esiste un'incompatibilità formale tra le due cariche - spiega il sindaco - sono contenta che Cuocolo abbia lasciato Sviluppo Genova, compiendo un gesto di grande trasparenza e onestà».

Astupirsi, e molto, delle dimissioni è invece Giuseppe Lamanna, uno dei tre consiglieri d'amministrazione ancora rimasti in carica. «Vorrei capire meglio i motivi di questa decisione, che cosa c'è dietro». Se è semplicemente una questione di "incompatibilità" oppure se i problemi sono altri, come lo scontro, tra gli azioni-

sti, sul ruolo della società. «Nel qual caso gli azionisti dovranno mettersi attorno a un tavolo e capire che cosa vogliono fare di questa società», avverte Lamanna. Entrato in carica un anno e mezzo fa, dopo la burrasca delle dimissioni dell'allora presidente Gianni Pisani e successivamente del resto dei consiglieri, l'attuale, e ormai monco, consiglio d'amministrazione era partito con ambizioni alte: cercare di risollevare le sorti di Sviluppo Genova dopo un periodo, quello della presidenza Pisani, segnato da polemiche politiche e forti dissidi. «Quando nel 2008 ho

accettato questo incarico - dice Lamanna - ho preso un impegno preciso: fare il possibile per risollevare le sorti di Sviluppo Genova. Voglio una società che funzioni. Altrimenti non ci sto».

Non è escluso, insomma, che alle dimissioni di Cuocolo e Poggio facciano seguito quelle di Lamanna. A quel punto il consiglio d'amministrazione, ritrovandosi con due soli membri, decadrebbe. «Perché io mi dimetta però - precisa Lamanna - dev'essere proprio qualcosa che non va. Oggi non ne ho il sentore».

F. MAR.

RIUNIONE AD ALTA TENSIONE

Sanità, scontro manager-Regione

I direttori generali di Asl e ospedali preoccupati per il bilancio del 2010: «Troppi tagli»

È STATA una riunione carica di tensione, quella che si è svolta ieri, a porte chiuse, al quinto piano della Regione. Tema: i bilanci di previsione e i tagli della sanità ligure per il 2010.

A discuterne c'erano i manager delle Asl e degli ospedali liguri, da un lato, e l'assessore ligure alla sanità Claudio Montaldo con il direttore generale della Regione Roberto Murgia dall'altro. Ufficialmente la riunione era stata convocata per affrontare il tema della "Centrale acquisti" guidata da Lionello Ferrando, che si sta attrezzando per poter operare a pieno ritmo.

Izi precise sul bilancio di previsione 2010. Non sono mancati i momenti di tensione nel corso di una riunione che è durata più di novanta minuti. In qualche momento sono volate parole pesanti, dettate dalla preoccupazione dei manager. Gianfranco Conzi è stato uno dei primi a prendere la parola e uno dei più dritti nella critica, ma non è stato l'unico ed è stato spalleggiato da Renata Canini e Adriano Lagostena. Insomma non è stato un vertice come gli altri anche se poi si è concluso in un clima di serenità, dettato dalla consapevolezza di dover trovare una ricetta



>> LA VERTENZA

**DIPENDENTI CUP
LUNEDÌ SCIOPERO
CON CORTEO**

*** I LAVORATORI del Cup Telefonica scenderanno in sciopero lunedì per chiedere migliori condizioni di lavoro. Nell'ambito dell'iniziativa di protesta è stata organiz-